



# Monitor dei Distretti: Emilia Romagna

**Servizio Studi e Ricerche**  
Ottobre 2008

Carisbo distribuisce questo studio realizzato da:

INTESA  SANPAOLO

<b>L'export dei distretti industriali dell'Emilia Romagna nel primo semestre del 2008</b>	<b>2</b>
<b>Evoluzione dell'export per territorio</b>	<b>2</b>
<b>Focus su alcuni distretti dell'Emilia Romagna</b>	<b>5</b>
<b>Appendice metodologica</b>	<b>11</b>

6 ottobre 2008

Trimestrale – n. 3

Intesa Sanpaolo  
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

**Fabrizio Guelpa**  
Responsabile Industry and  
Banking

*A cura di:*

Giovanni Foresti

Stefania Trenti

*Database management:*

Giovanna Bocchioli

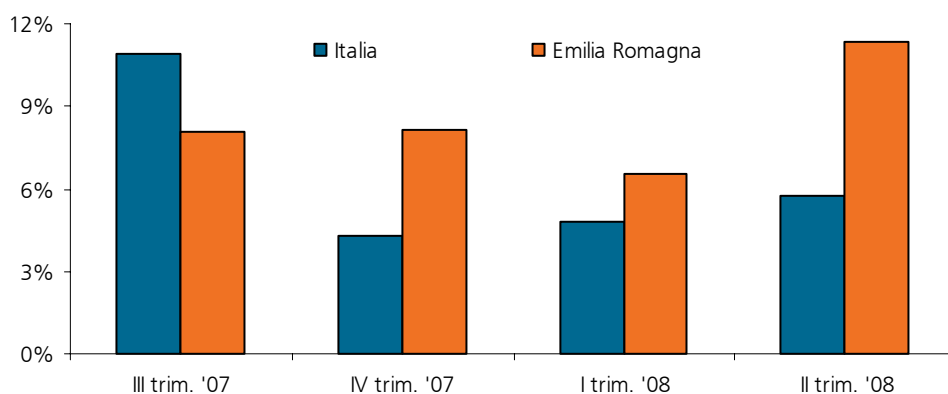
Angelo Palumbo

## L'export dei distretti industriali dell'Emilia Romagna nel primo semestre del 2008

### Evoluzione dell'export per territorio

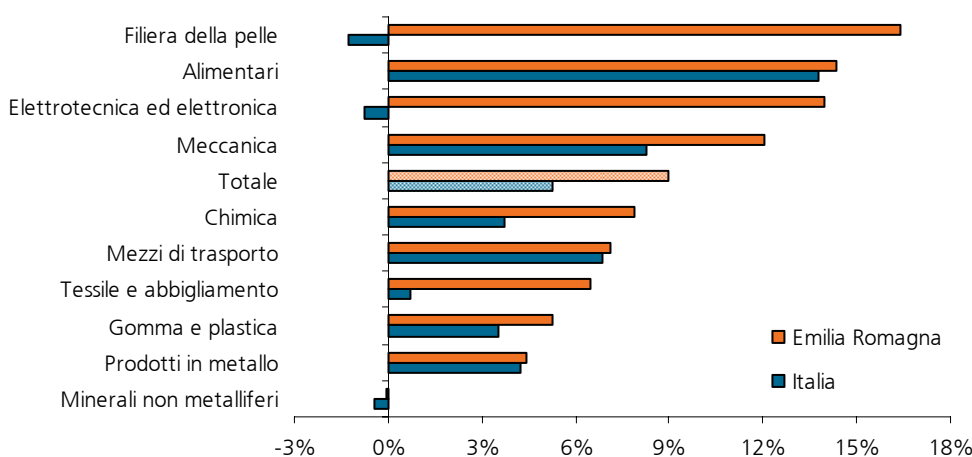
Nel secondo trimestre del 2008 le esportazioni<sup>1</sup> di beni manufatti dell'Emilia Romagna hanno registrato un aumento dell'**11,4%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si tratta di un tasso di crescita sostenuto, **ben superiore al dato medio nazionale, che si è fermato al 5,7%** (Fig. 1). Il differenziale, pur riducendosi, resta marcato se si considera tutto il primo semestre dell'anno in corso, quando la crescita dell'*export* della regione è stata pari al 9%, contro il +5,3% nazionale. Questa *performance* positiva riflette i **buoni risultati** ottenuti sui mercati esteri da gran parte **delle principali specializzazioni produttive della regione**, dal calzaturiero agli alimentari, dall'abbigliamento alla meccanica. In questi settori il divario con il resto d'Italia è significativo (Fig. 2): spicca in particolare il buon momento del calzaturiero della regione, che si contrappone alle difficoltà incontrate da questo settore nel resto d'Italia.

Fig. 1 - Evoluzione delle esportazioni di beni manufatti a confronto (variazioni % tendenziali)



Nota: dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Evoluzione delle esportazioni di beni manufatti a confronto, per settore economico (variazioni % tendenziali delle esportazioni nel primo semestre del 2008)

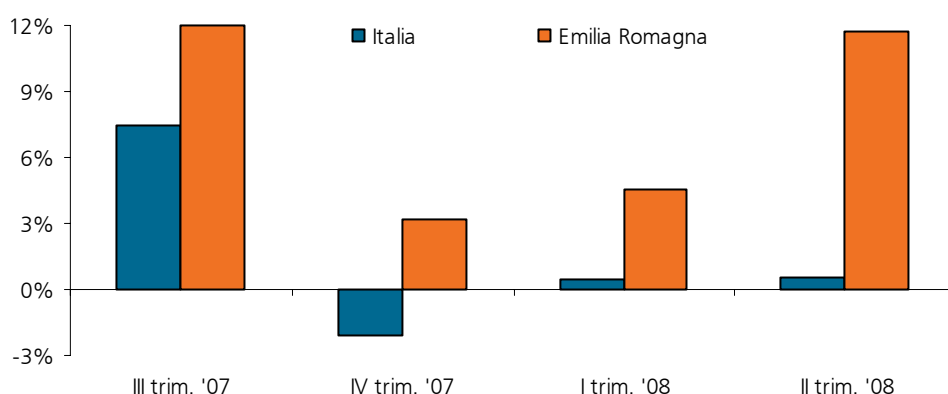


Nota: dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

<sup>1</sup> Tutti i dati commentati in questo paragrafo sono espressi a prezzi correnti.

Molte delle produzioni in cui l'Emilia Romagna ha ottenuto buone *performance* sui mercati esteri vengono in gran parte realizzate all'interno dei distretti industriali della regione. Anche in questa fase delicata del contesto economico internazionale, emerge, dunque, il **ruolo di traino dei distretti regionali**, che proprio nel secondo trimestre dell'anno in corso hanno mostrato segni di accelerazione, registrando una crescita delle esportazioni pari all'11,7%. Questa dinamica così positiva contrasta, e non poco, con il dato medio nazionale, che mostra una sostanziale stagnazione delle esportazioni dei distretti industriali italiani, ferme sui livelli raggiunti nel secondo trimestre del 2007 (Fig. 3).

Fig. 3 - Evoluzioni delle esportazioni dei distretti a confronto (*variazioni % tendenziali*)



Nota: dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sul dato italiano pesano le difficoltà incontrate da alcune regioni, come, ad esempio, la Basilicata, le Marche, la Puglia, la Toscana e il Piemonte. Toscana e Marche sono state penalizzate dal calo dei valori esportati del Sistema moda, mentre Puglia e Basilicata hanno risentito della crisi dell'industria del Mobile (imbottito della Murgia).

I buoni risultati dell'Emilia-Romagna sono spiegati dal maggior peso di alcuni distretti specializzati nella Meccanica o nell'Alimentare, ma anche da produzioni che, come le calzature o il tessile-abbigliamento, altrove sono state penalizzanti per le aree distrettuali italiane. Dalla Tabella 2 emerge, infatti, come gran parte dei distretti industriali dell'Emilia Romagna abbiano sperimentato un buon aumento delle esportazioni nel primo semestre dell'anno in corso, Sistema moda incluso. Spiccano, in particolare, le **ottime performance ottenute in alcuni distretti della Meccanica strumentale, ma anche del Sistema moda**. Nella Meccanica nel periodo aprile-giugno 2008 le macchine agricole di Modena e Reggio Emilia hanno confermato gli ottimi risultati del primo trimestre, mentre le macchine per l'imballaggio di Bologna, hanno mostrato segni di accelerazione. Nei mesi primaverili sono tornate a crescere anche le macchine per il legno di Rimini e le macchine utensili di Piacenza, mentre la Food Machinery di Parma ha subito un fisiologico arretramento dopo un 2007 eccezionale (+36,3% rispetto al 2007). Nel Sistema moda hanno brillato l'abbigliamento di Rimini e le calzature di San Mauro Pascoli, che hanno toccato tassi di crescita compresi tra il 17% e il 30%. La situazione congiunturale si è mantenuta difficile per l'importante distretto delle piastrelle di Sassuolo, che, tuttavia, nonostante i pesanti arretramenti subiti sul mercato americano, ha mostrato segni di tenuta, puntando su nuovi mercati e consolidando la propria presenza in alcuni tradizionali sbocchi commerciali (si veda il prossimo paragrafo per un approfondimento).

Tab. 1– Evoluzione e composizione delle esportazioni dei distretti per ripartizione geografica  
(elaborazioni su dati a prezzi correnti provvisori)

	2007		Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente		
	milioni di €	composizione %	2007	Gen-Giu '08	Apr-Giu '08
<b>Nord Ovest, di cui:</b>	<b>22.163</b>	<b>33,5</b>	<b>7,2</b>	<b>2,6</b>	<b>6,5</b>
Lombardia	17.395	26,3	7,9	5,0	10,8
Piemonte	4.643	7,0	4,1	-3,9	-6,7
<b>Nord Est, di cui:</b>	<b>27.292</b>	<b>41,3</b>	<b>3,9</b>	<b>2,2</b>	<b>1,2</b>
Emilia Romagna	8.660	13,1	6,5	8,2	11,7
Friuli Venezia Giulia	2.021	3,1	1,6	-0,3	1,3
Veneto	16.568	25,1	2,8	-0,8	-4,4
<b>Centro, di cui:</b>	<b>13.133</b>	<b>19,9</b>	<b>2,2</b>	<b>-6,8</b>	<b>-11,4</b>
Marche	4.726	7,1	-1,1	-11,8	-18,6
Toscana	8.283	12,5	4,2	-4,2	-7,5
<b>Sud, di cui:</b>	<b>3.552</b>	<b>5,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,4</b>
Abruzzo	761	1,2	9,7	2,5	-4,5
Basilicata	120	0,2	-17,8	-27,1	-26,5
Campania	1.393	2,1	8,4	11,1	17,1
Puglia	1.073	1,6	-4,0	-8,3	-9,4
<b>Totale</b>	<b>66.140</b>	<b>100,0</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti industriali dell'Emilia Romagna  
(var. % su valori nominali del periodo precedente, salvo diversa indicazione)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
			2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
Abbigliamento di Rimini	401,4	4,6	11,5	17,0	31,4	0,7	1,1
Alimentare di Parma	311,8	3,6	14,1	7,6	4,7	0,3	0,2
Biomedicale di Mirandola	349,4	4,0	7,9	-2,9	-2,6	-0,1	-0,1
Calzature di Fusignano-Bagnacavallo	21,9	0,3	5,5	0,8	3,8	0,0	0,0
Calzature di San Mauro Pascoli	234,9	2,7	23,9	30,1	34,5	0,8	0,8
Ciclomotori di Bologna	422,1	4,9	23,6	11,4	10,0	0,6	0,6
Food machinery di Parma	371,3	4,3	36,3	-3,7	-7,7	-0,2	-0,4
Macchine agric. di Reggio/Modena	705,3	8,1	-1,6	35,3	31,6	3,1	2,9
Macchine legno di Rimini	280,5	3,2	-0,5	18,3	42,1	0,5	1,3
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.678,1	19,4	4,4	8,9	15,5	1,7	2,9
Macchine uten. di Piacenza	110,6	1,3	-9,1	38,9	45,1	0,4	0,4
Maglieria e abbigliamento di Carpi	770,3	8,9	19,8	8,3	9,0	0,7	0,5
Mobili imbottiti di Forlì	160,9	1,9	12,8	-5,4	-6,1	-0,1	-0,1
Piastrelle di Sassuolo	2.841,5	32,8	0,3	-0,4	4,6	-0,1	1,6
<b>Totale</b>	<b>8.660,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>	<b>8,2</b>	<b>11,7</b>	<b>8,2</b>	<b>11,7</b>

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'**evoluzione** delle esportazioni distrettuali **per sbocco commerciale** (Tab. 3) consente di osservare come i distretti dell'Emilia Romagna abbiano registrato una **crescita quasi generalizzata**, subendo **arretramenti** significativi in **pochi mercati** (Stati Uniti e Giappone *in primis*) e mostrando segni di recupero in Germania, dopo un 2007 difficile. Nelle altre mete commerciali i distretti della regione hanno consolidato i buoni risultati ottenuti nel primo trimestre, mostrando **brillanti performance** in **molte aree emergenti** (Russia, Polonia, Romania e

Repubblica Ceca nell'Est Europa; Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran in Medio Oriente; India nel Sud-est asiatico; Marocco ed Egitto nel Nord Africa) e una **crescita** dei valori esportati vicina al 10% in importanti sbocchi tradizionali (**Francia e Regno Unito**).

Tab. 3 – I principali mercati di sbocco dell'Emilia Romagna  
(elaborazioni su dati a prezzi correnti provvisori)

	milioni di € 2007	composizione % 2007	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
			2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>8.660,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>	<b>8,2</b>	<b>11,7</b>	<b>8,2</b>	<b>11,7</b>
FRANCIA	1.168,7	13,5	3,5	9,8	13,8	1,4	2,0
STATI UNITI	1.008,7	11,6	-2,8	-13,7	-12,6	-1,6	-1,5
GERMANIA	805,7	9,3	-4,8	2,8	11,8	0,3	1,1
SPAGNA	460,6	5,3	13,9	-1,1	7,6	-0,1	0,4
RUSSIA	442,0	5,1	24,7	34,4	33,0	1,5	1,6
SVIZZERA	391,1	4,5	35,6	1,9	-2,2	0,1	-0,1
REGNO UNITO	379,3	4,4	0,9	9,5	13,4	0,4	0,6
GRECIA	259,4	3,0	11,4	10,8	13,7	0,3	0,4
BELGIO E LUSSEMBURGO	258,1	3,0	1,9	5,9	18,6	0,2	0,5
PAESI BASSI	179,3	2,1	-1,7	8,8	13,9	0,2	0,3
GIAPPONE	174,8	2,0	12,4	-21,7	-18,5	-0,6	-0,4
POLONIA	162,6	1,9	20,5	51,5	69,1	0,9	1,2
CANADA	160,0	1,8	8,7	-6,0	-13,5	-0,1	-0,3
AUSTRIA	150,0	1,7	-7,6	11,4	20,6	0,2	0,3
TURCHIA	127,9	1,5	-15,2	25,7	2,2	0,3	0,0
CINA	127,1	1,5	14,7	2,6	-26,1	0,0	-0,4
UCRAINA	118,8	1,4	41,3	-3,0	-5,2	0,0	-0,1
AUSTRALIA	106,8	1,2	-2,1	33,2	41,0	0,4	0,5
...							
ROMANIA	100,4	1,2	18,5	18,1	37,6	0,2	0,4
ARABIA SAUDITA	80,8	0,9	3,2	14,2	18,3	0,1	0,2
REP.CECA	77,4	0,9	11,6	24,8	34,2	0,2	0,3
...							
SLOVENIA	60,9	0,7	13,2	30,8	51,3	0,2	0,4
EMIRATI ARABI UNITI	60,5	0,7	9,6	51,3	49,9	0,4	0,3
PORTOGALLO	59,4	0,7	-7,4	30,0	61,6	0,2	0,4
...							
INDIA	45,4	0,5	13,8	49,2	67,5	0,2	0,2
EGITTO	40,7	0,5	37,8	106,5	91,8	0,4	0,4
...							
MAROCCO	30,9	0,4	-6,8	76,2	67,5	0,2	0,2
IRAN	30,6	0,4	-1,8	116,7	53,5	0,4	0,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel complesso emerge, dunque, il **buon posizionamento competitivo** (in termini di qualità e differenziazione della produzione, ma anche nella fase distributiva e commerciale) dei distretti dell'Emilia Romagna, che in un contesto competitivo sempre più aspro e in una fase congiunturale di rallentamento se non di recessione di alcune tra le principali economie avanzate, hanno ottenuto brillanti *performance* di crescita sui mercati esteri. Anche se in prospettiva l'ulteriore peggioramento della situazione congiunturale internazionale, alimentato dalla crisi finanziaria in corso, non potrà non avere effetti negativi anche sulla "corsa" dei distretti dell'Emilia Romagna, appare verosimile attendersi una maggiore capacità di tenuta dei

distretti della regione rispetto a quelli del resto d'Italia. Ancora una volta, pertanto, le esternalità del territorio locale sosterranno e agevoleranno la competitività delle imprese localizzate nei distretti industriali dell'Emilia Romagna.

## Focus su alcuni distretti dell'Emilia Romagna

Questo paragrafo consente di analizzare l'evoluzione di alcuni distretti dell'Emilia Romagna per mercato di sbocco. I distretti analizzati sono:

- le macchine agricole di Reggio Emilia e Modena;
- le macchine per l'imballaggio di Bologna;
- l'alimentare di Parma;
- le calzature di San Mauro Pascoli;
- l'abbigliamento di Rimini;
- la maglieria e abbigliamento di Carpi;
- le piastrelle di Sassuolo.

Per ognuno di questi distretti vengono individuate le destinazioni geografiche dove sono state ottenute buone *performance*, nonché le aree dove si sono subito calati i valori esportati.

Le buone *performance* conseguite dalle *macchine agricole di Reggio Emilia e Modena* e dalle macchine per l'imballaggio di Bologna sono in parte riconducibili alla capacità delle imprese di questi distretti di diversificare in misura crescente i propri sbocchi commerciali, sfruttando con successo le opportunità offerte dai nuovi mercati, vicini e lontani.

Tab. 4 – Evoluzione dell'export delle macchine agricole di Reggio Emilia e Modena  
(var. % su valori nominali del periodo precedente, salvo diversa indicazione)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
	2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>705,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>35,3</b>	<b>31,6</b>	<b>35,3</b>	<b>31,6</b>
STATI UNITI	145,3	20,6	-12,5	29,4	2,9	5,6	0,5
FRANCIA	58,4	8,3	22,4	96,1	124,4	7,5	8,5
GERMANIA	42,1	6,0	8,8	21,3	15,5	1,4	1,0
SPAGNA	37,0	5,3	9,5	22,8	14,3	1,1	0,7
SUD AFRICA	30,6	4,3	29,0	51,5	74,4	1,7	2,3
POLONIA	22,7	3,2	37,3	33,6	42,3	1,5	2,0
TURCHIA	22,2	3,2	-6,4	70,2	11,6	2,0	0,3
GRECIA	22,2	3,1	-0,7	-5,3	-20,7	-0,2	-0,8
CANADA	21,9	3,1	1,4	21,3	-1,1	0,6	0,0
REGNO UNITO	19,7	2,8	-14,3	72,3	125,4	2,0	2,9
RUSSIA	18,2	2,6	14,2	-42,2	-37,7	-1,6	-2,0
AUSTRALIA	17,9	2,5	-1,5	47,5	59,8	1,1	1,7
MAROCCO	16,0	2,3	-10,4	131,9	176,9	2,4	3,0
...							
UNGHERIA	8,2	1,2	16,7	60,9	64,8	0,8	0,9
...							
CILE	6,5	0,9	-32,1	167,6	163,7	1,3	1,4
MESSICO	6,4	0,9	10,2	302,4	358,3	1,8	2,1

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In particolare, il distretto delle *macchine agricole di Reggio Emilia e Modena* ha saputo entrare in numerosi mercati ad alta potenzialità di crescita, come il Sud Africa, la Polonia, la Turchia, il Marocco, l'Ungheria, il Cile, il Messico (Tab. 4). Le imprese del distretto hanno conseguito buoni risultati anche in tutti i principali mercati di sbocco, dagli Stati Uniti alla Francia, dalla Germania alla Spagna.

Le imprese del distretto delle *macchine per l'imballaggio di Bologna* hanno, invece, più che compensato le forti perdite accusate negli Stati Uniti, in Giappone, Svizzera e Ucraina con il recupero dei valori esportati in Germania e le brillanti *performance* conseguite in Francia, Regno Unito, Cina, Svezia, India, Paesi Bassi, Grecia, Repubblica Ceca, Indonesia, Romania, e, soprattutto, Russia, Polonia, Egitto, Iran (Tab. 5).

*L'alimentare di Parma*, pur mostrando segni di rallentamento, si è mantenuto su un sentiero di crescita, trainato dai risultati conseguiti in Francia (primo sbocco commerciale del distretto), Belgio e Spagna (Tab. 6). Tra le principali mete commerciali, solo Germania, Paesi Bassi e Giappone hanno assorbito una minor quota di prodotti del distretto. Hanno, invece, continuato a crescere i valori esportati negli Stati Uniti (in ripresa dopo un primo trimestre difficile), nel Regno Unito, in Canada e in Svizzera.

Tab. 5 – Evoluzione dell'export delle macchine per l'imballaggio di Bologna  
(var. % su valori nominali del periodo precedente, salvo diversa indicazione)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
	2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>1678,1</b>	<b>100,0</b>	<b>4,4</b>	<b>8,9</b>	<b>15,5</b>	<b>8,9</b>	<b>15,5</b>
STATI UNITI	148,6	8,9	2,5	-19,8	-3,4	-1,9	-0,3
GERMANIA	125,4	7,5	-16,1	5,0	15,8	0,4	1,5
SPAGNA	111,3	6,6	22,0	-4,4	11,1	-0,3	0,7
FRANCIA	108,7	6,5	-9,6	21,7	17,1	1,5	1,3
RUSSIA	107,0	6,4	37,7	52,9	79,3	2,6	3,8
REGNO UNITO	85,6	5,1	-19,3	25,0	22,4	1,2	1,1
TURCHIA	65,8	3,9	-25,6	-0,6	-24,5	0,0	-1,1
CINA	56,8	3,4	-7,6	15,9	37,2	0,4	0,7
GIAPPONE	54,4	3,2	101,3	-45,0	-47,8	-2,6	-2,3
SVIZZERA	49,7	3,0	24,0	-43,0	-56,0	-1,6	-2,6
POLONIA	48,6	2,9	33,3	87,5	98,3	2,0	2,1
UCRAINA	40,2	2,4	48,9	-59,8	-51,5	-1,5	-1,3
MESSICO	29,4	1,8	34,2	6,2	-4,3	0,1	-0,1
SVEZIA	27,8	1,7	16,9	13,8	17,3	0,2	0,3
INDIA	27,1	1,6	35,7	29,7	141,4	0,4	1,1
EGITTO	26,2	1,6	29,4	159,0	123,7	1,8	1,8
...							
GRECIA	18,8	1,1	7,8	95,9	84,0	0,9	0,8
REP.CECA	18,1	1,1	13,5	26,3	43,8	0,3	0,5
INDONESIA	17,1	1,0	24,3	73,4	129,5	0,6	0,7
...							
ROMANIA	15,7	0,9	19,8	45,7	92,6	0,5	0,9
...							
IRAN	13,3	0,8	16,2	349,2	629,4	2,0	2,5

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – Evoluzione dell'export dell'alimentare di Parma  
(var. % su valori nominali del periodo precedente, salvo diversa indicazione)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
	2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>311,8</b>	<b>100,0</b>	<b>14,1</b>	<b>7,6</b>	<b>4,7</b>	<b>7,6</b>	<b>4,7</b>
FRANCIA	97,6	31,3	7,1	9,8	4,1	2,9	1,2
GERMANIA	47,7	15,3	8,1	-4,2	-8,8	-0,7	-1,4
REGNO UNITO	30,7	9,9	4,7	5,5	5,7	0,5	0,6
STATI UNITI	28,1	9,0	33,8	4,9	15,1	0,4	1,1
BELGIO E LUSS.	24,6	7,9	17,5	22,2	21,4	1,8	1,9
SPAGNA	15,7	5,0	47,9	18,1	18,7	0,8	0,8
PAESI BASSI	9,9	3,2	29,5	-30,5	-33,1	-1,1	-1,3
GIAPPONE	9,1	2,9	-10,0	-4,2	-15,7	-0,1	-0,6
CANADA	8,4	2,7	21,9	34,7	9,3	1,1	0,3
...							
SVIZZERA	4,9	1,6	31,2	4,4	19,3	0,1	0,3

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le buone *performance* ottenute dal distretto delle *calzature di San Mauro Pascoli* (+30% la crescita tendenziale dell'*export* nei primi sei mesi del 2008; +24% circa del 2007) acquisiscono ancor più valore se si considerano le difficoltà incontrate da alcuni tra i più importanti distretti calzaturieri italiani. Le imprese di San Mauro Pascoli hanno saputo contenere le perdite negli Stati Uniti (ferme al 3,6% nel primo semestre dell'anno), hanno conosciuto una crescita repentina in alcune aree mature (come la Francia, la Germania, il Regno Unito), in mercati altamente dinamici (Ucraina, Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti) e in alcune zone che, come la Svizzera, spesso sono utilizzate come polo logistico e/o commerciale (Tab. 7).

Tab. 7 – Export di calzature di San Mauro Pascoli (var. % su val. nom. periodo prec., sal. div. indic.)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
	2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>234,9</b>	<b>100,0</b>	<b>23,9</b>	<b>30,1</b>	<b>34,5</b>	<b>30,1</b>	<b>34,5</b>
RUSSIA	61,1	26,0	36,2	44,3	30,9	11,3	8,8
SVIZZERA	31,3	13,3	28,1	33,1	49,3	4,2	6,1
STATI UNITI	27,4	11,7	-1,6	-3,6	0,0	-0,5	0,0
FRANCIA	12,9	5,5	0,1	26,6	76,3	1,5	3,5
GIAPPONE	9,1	3,9	-1,4	-11,5	-17,0	-0,5	-0,7
UCRAINA	8,5	3,6	33,7	48,9	44,1	1,8	1,5
GERMANIA	6,9	2,9	-2,6	31,3	68,8	1,0	2,1
REGNO UNITO	6,5	2,8	114,8	52,5	23,4	1,4	0,7
HONG KONG	6,4	2,7	107,7	24,9	40,1	0,6	1,2
EMIRATI AR. UN.	6,3	2,7	47,4	59,0	98,4	1,4	1,8

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i distretti italiani dell'abbigliamento spiccano ancora una volta Rimini e Carpi, che nel primo semestre del 2008 hanno spuntato un aumento tendenziale dell'*export* rispettivamente pari al 17% e all'8,3%. Emerge, in particolare, la capacità di *Rimini* di crescere in maniera pressoché generalizzata in tutti i suoi principali sbocchi commerciali (Tab. 8), riuscendo anche a differenziare la sua "specializzazione geografica". Le imprese del distretto hanno visto crescere

le proprie *export* in alcuni paesi dell'Unione europea a 15 (Germania, Spagna), nell'Est Europa (Russia, Polonia, Romania), in Medio oriente (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti), ma anche negli Stati Uniti, dove gran parte dei distretti italiani ha conosciuto significativi arretramenti.

Tab. 8– Export di abbigliamento di Rimini (var. % su val. nom. periodo prec., salvo div. indic.)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
	2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>401,4</b>	<b>100,0</b>	<b>11,5</b>	<b>17,0</b>	<b>31,4</b>	<b>17,0</b>	<b>31,4</b>
RUSSIA	69,4	17,3	7,0	29,1	20,3	4,3	3,5
FRANCIA	54,7	13,6	8,7	5,8	-0,8	0,9	-0,1
REGNO UNITO	21,3	5,3	75,1	-14,6	-17,3	-0,8	-1,5
STATI UNITI	19,7	4,9	110,1	7,1	45,8	0,4	2,4
UCRAINA	18,9	4,7	-9,8	3,9	1,9	0,2	0,1
GERMANIA	18,0	4,5	8,3	31,8	45,8	1,4	1,8
SPAGNA	17,1	4,3	4,8	15,2	37,5	0,7	1,6
POLONIA	16,8	4,2	-15,1	27,9	110,7	1,0	4,5
ROMANIA	13,0	3,3	222,7	10,1	91,6	0,3	2,5
...							
ARABIA SAUDITA	9,4	2,3	9,4	56,4	88,3	1,5	2,3
...							
HONG KONG	8,1	2,0	51,2	8,0	41,7	0,2	0,6
...							
EMIRATI AR. UN.	5,6	1,4	-2,0	53,0	12,8	0,7	0,2

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La crescita dei valori esportati è stata più contenuta a *Carpi* che non ha conosciuto una crescita altrettanto generalizzata (Tab. 9). Questo distretto è stato frenato dai mercati tedesco, americano e giapponese, che hanno attenuato, almeno in parte, i brillanti risultati conseguiti in Svizzera (che è anche sede di un polo logistico di una grande azienda di Carpi), Francia, Russia, Hong Kong, Spagna, Regno Unito, Grecia e Ucraina.

Tab. 9– Export di maglieria e abbigliam. di Carpi (var. % su val. nom. periodo prec., sal. div. ind.)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
	2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>770,3</b>	<b>100,0</b>	<b>19,8</b>	<b>8,3</b>	<b>9,0</b>	<b>8,3</b>	<b>9,0</b>
SVIZZERA	180,7	23,5	62,9	10,6	24,5	2,5	4,1
FRANCIA	78,0	10,1	9,2	4,7	7,3	0,5	0,9
GERMANIA	67,1	8,7	-11,3	-7,5	-5,7	-0,6	-0,6
SPAGNA	48,1	6,2	8,4	10,2	61,1	0,6	2,4
RUSSIA	44,9	5,8	76,3	54,1	26,7	2,9	2,1
REGNO UNITO	37,7	4,9	-2,4	9,7	7,7	0,4	0,5
GRECIA	33,6	4,4	22,8	2,5	8,5	0,1	0,3
STATI UNITI	33,5	4,3	5,1	-8,2	-20,7	-0,3	-0,9
BELGIO E LUSS.	30,3	3,9	17,1	-5,0	-1,6	-0,2	-0,1
GIAPPONE	29,6	3,8	-7,1	-28,5	-48,5	-1,3	-2,0
HONG KONG	16,2	2,1	5,6	11,3	11,4	0,2	0,2
UCRAINA	12,5	1,6	72,3	81,6	8,2	1,4	0,2

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Come si è in parte anticipato, il distretto delle *piastrelle di Sassuolo* ha mostrato una certa capacità di reazione di fronte alle difficoltà incontrate sull'importante mercato americano (colpito dalla crisi del settore immobiliare), riuscendo in tal modo a evitare di subire un calo dei valori esportati. La sostanziale stazionarietà delle esportazioni del distretto (-0,4% la variazione tendenziale nel periodo gennaio-giugno; Tab. 10), garantita dal lieve miglioramento del secondo trimestre, è spiegata dai buoni risultati ottenuti in alcune aree dell'Est Europa (Russia, Polonia, Romania, Ucraina, Slovacchia), del Medio Oriente (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti), dell'Europa occidentale (Francia, Svizzera), che hanno quasi annullato le perdite accusate in Germania e, soprattutto, negli Stati Uniti.

Tab. 10– Export di piastrelle di Sassuolo (var. % su val. nom. periodo prec., sal. div. indic.)

	milioni di €	composizione %	var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			contributo % alla variazione	
	2007	2007	2007	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08	Gen '08 – Giu '08	Apr '08 – Giu '08
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>2841,5</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>4,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>4,6</b>
FRANCIA	511,7	18,0	4,6	1,0	6,1	0,2	1,2
STATI UNITI	407,3	14,3	-16,6	-31,8	-28,7	-4,7	-4,2
GERMANIA	322,2	11,3	-11,8	-7,1	4,9	-0,8	0,5
GRECIA	131,0	4,6	9,7	3,1	11,2	0,1	0,5
BELGIO E LUSS.	108,4	3,8	3,5	5,0	11,1	0,2	0,4
REGNO UNITO	102,5	3,6	3,8	-2,2	-0,8	-0,1	0,0
RUSSIA	98,1	3,5	9,2	20,6	22,7	0,6	0,8
...							
SVIZZERA	71,0	2,5	9,6	8,7	13,8	0,2	0,3
SPAGNA	68,7	2,4	12,3	4,2	6,9	0,1	0,2
...							
POLONIA	41,6	1,5	23,8	34,2	51,1	0,5	0,7
...							
ARABIA SAUDITA	34,4	1,2	0,6	51,1	54,1	0,6	0,6
...							
ROMANIA	33,2	1,2	24,7	20,2	40,4	0,2	0,5
...							
EMIRATI AR. UN.	19,7	0,7	7,8	46,6	46,5	0,3	0,3
UCRAINA	19,2	0,7	38,8	45,2	47,6	0,3	0,3
...							
SLOVACCHIA	10,9	0,4	6,1	48,3	52,4	0,2	0,2

Nota: elaborazioni su dati provvisori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile inoltre per un numero relativamente limitato di settori (circa 100). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente export-oriented (non ci sono infatti dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dal Club dei distretti, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi Regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovuti a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, come è accaduto per i Prodotti in Metallo per l'Industria nel 2004, l'evoluzione positiva dell'export può nascondere aumenti di prezzo legati anche ai forti rincari delle materie prime.

L'evoluzione delle esportazioni proposta nel Monitor viene realizzata utilizzando dati tra loro omogenei nel tempo, confrontando dati provvisori del periodo t con dati provvisori del periodo t-1 e non dati provvisori del periodo t con dati definitivi del periodo t-1. La questione del confronto omogeneo si pone poiché i dati definitivi per uno specifico anno sono generalmente forniti entro il mese di novembre dell'anno successivo. La provvisorietà dei dati dipende dal fatto che per gli operatori con un contenuto ammontare di fatturato estero (circa il 3% degli scambi con i paesi dell'Ue) la rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea ha periodicità trimestrale ed annuale e non mensile. Il confronto tra dati definitivi e provvisori comporterebbe pertanto una sottostima dell'evoluzione delle esportazioni, visto che i primi includono anche i dati relativi agli operatori minori, mentre i secondi li escludono. Recentemente qualche tentativo di correzione è stato implementato anche dall'Istat: a partire dal mese di gennaio del 2005 i dati mensili diffusi dall'Istat includono, infatti, una stima del valore mensile dei flussi rilevati a livello trimestrale e annuale.

Con il numero del Monitor dei Distretti del Novembre 2004 abbiamo parzialmente rivisto i distretti finora individuati, escludendone alcuni di limitata dimensione ed includendone altri. In particolare, sono stati esclusi quei distretti che nel tempo hanno perso rilevanza (le bambole di Canneto sull'Oglio, la maglieria di Lomellina, il tessile-abbigliamento di Verbania, il granito di Sassari) o che hanno esaurito la loro natura di distretti (si pensi alle tegole in cotto di Possagno che ormai, dopo la fusione delle cinque società che operavano sul territorio, vengono prodotte da un'unica impresa). Sono stati, invece, inseriti nuovi distretti della meccanica strumentale (ad esempio le macchine per l'imballaggio di Bologna o quelle per le industrie alimentari di Parma), dell'abbigliamento (come l'abbigliamento Nord Abruzzese, del Napoletano), delle calzature (del Veronese, del Napoletano, di Fusignano-Bagnacavallo, di Lucca), degli elettrodomestici e delle cappe aspiranti di Fabriano, del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene. Laddove necessario sono state anche riviste le specializzazioni produttive dei distretti o le province su cui insistono i distretti. Ad esempio, nel caso del distretto di Sassuolo, alla provincia di Modena si è aggiunta la provincia di Reggio-Emilia; nel distretto di Lumezzane, oltre alla rubinetteria, si è considerata anche la produzione di coltelleria, posateria e pentolame.

A partire dal Monitor dei Distretti del gennaio 2008 sono stati inseriti altri due distretti industriali del Sud – la calzetteria e l'abbigliamento del Salento e il vitivinicolo della Sicilia Occidentale - che sono stati recentemente individuati nel volume "*Le sfide del cambiamento. I sistemi produttivi nell'Italia e nel Mezzogiorno d'oggi*", curato da Gianfranco Viesti nel 2007 (Donzelli Editore), e registrano livelli non trascurabili delle esportazioni. Con queste revisioni i distretti industriali monitorati sono ora poco più di 100. Sono state, inoltre, lievemente riviste le specializzazioni produttive di alcuni distretti: nel tessile di Biella saranno considerate anche le esportazioni di abbigliamento, mentre nell'abbigliamento e nelle calzature della Bassa Bresciana e nell'abbigliamento Sud Abruzzese verranno monitorati anche i flussi di *export* di maglieria esterna.

## Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Ottobre 2008*

### Monitor dei distretti

#### Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Ottobre 2008*

<b>Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice</b>		
<b>Tel. 02 879 + (6)</b>		
<b>Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa	62051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
<b>Industry</b>		
Giovanni Foresti	62077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272615785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Stefania Trenti	62067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
<b>Assistenti di Ricerca</b>		
Giovanna Bocchioli	62059	giovanna.bocchioli@intesasanpaolo.com
Cristina De Michele	63660	cristina.demichele@intesasanpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasanpaolo.com
<b>Banking</b>		
Elisa Coletti	62097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Maria Giovanna Cerini	62078	maria.cerini@intesasanpaolo.com
Stefano Corona	62073	stefano.corona@intesasanpaolo.com
Virginia Tirri	62149	virginia.tirri@intesasanpaolo.com
<b>Assistente di Ricerca</b>		
Daniela Piccinini	62130	daniela.piccinini@intesasanpaolo.com
<b>Finanza e Servizi Pubblici Locali</b>		
Laura Campanini	62074	laura.campanini@intesasanpaolo.com

## Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.